IL GIORNO
Milano

Data 22-03-2015
Pagina 7
Foglio 1

CAMPAGNA AL VIA ALL'AUDITORIUM GABER

Berlusconi a Milano per lanciare Forza Italia verso le Comunali

– MILANO –

SILVIO BERLUSCONI ricomincia da Milano. La prima vera uscita pubblica e politica del padre padrone di Forza Italia dopo essere stato prosciolto dalle accuse di concussione e prostituzione minorile da parte della Cassazione per il Ruby-gate, potrebbe avvenire sabato prossimo, 28 marzo, all'auditorium Gaber del Pirellone. Giorno di prime volte, lì è in programma la convention con la quale Forza Italia inizierà ufficialmente la corsa per le elezioni Comunali del 2016. Ad annunciare la possibile presenza di Berlusconi è stata, ieri, la coordinatrice lombarda dei forzisti, Mariastella Gelmini: «Forza Italia è impegnata su un suo percorso. Sabato all'auditorium Gaber avvieremo la nostra campagna per Milano, per denunciare il fallimento della Giunta di Giuliano Pisapia. E potrebbe esserci anche il presidente Berlusconi».

E A PROPOSITO di Comunali, nessuna marcia indietro da parte della Gelmini sull'opportunità di un'eventuale candidatura a sindaco dell'ormai ex ministro ai Trasporti, Maurizio Lupi. Ipotesi, che vale la pena sottolinearlo, lo stesso Lupi aveva smentito già a gennaio, prima che il caso Incalza lo travolgesse. «Non capisco tutto questo clamore – scandisce la coordinatrice lombarda di Forza Italia a proposito –. Ho solo detto che quanto accaduto non ha pregiudicato un eventuale ruolo di Lupi». La contestazione subita dallo stesso Lupi nel giorno dell'inaugurazione della fiera «Made Expo» non ha, evidentemente, impressionato la Gelmini.

MARIASTELLA GELMINI

Denunceremo i fallimenti della Giunta Pisapia Lupi? Non capisco il clamore sull'ipotesi di una sua candidatura

Ma le sue sembrano, in realtà, parole di pura tattica, messaggi a circuito chiuso: in un momento in cui la stessa Forza Italia è percorsa dalla crescente intrapendenza dei "Ricostruttori" capitanati da Raffaele Fitto, lo zoccolo duro berlusconiano del partito tende di nuovo la mano ad un sempre più indebolito Nuovo Centrodestra con l'obiettivo di tenere per sé proprio il timone della «ricostruzione». Senza contare, poi, le trattative ancora in corso per le alleanze alle prossime Regionali. Oltre al caso del Veneto, ci sono altre sei regioni che andranno alle urne. Quanto al centrosinistra milanese, il sindaco Giuliano Pisapia sarebbe sempre più deciso a non ricandidarsi ad un secondo mandato.

Giambattista Anastasio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Data 22-03-2015
Pagina 34+33
Foglio 1 / 2

Continua il sondaggio di «Libero» sulle comunali

Forza Italia si spacca su Lupi «Non sarà il nostro sindaco»

L'annuncio di Mariastella Gelmini, che ha aperto le porte a una possibile candidatura a sindaco di Maurizio Lupi, ha scosso il centrodestra milanese, con settori di Forza Italia che hanno stortato il naso. Perché se è vero, fanno notare, che dal punto di vista giudiziario Lupi non ha nulla di cui giustificarsi, non si può dire lo stesso da quello dell'opportunità politica. Intanto la Lega avverte: «Prima si parli di programmi».

FABIO RUBINI a pagina 34

Continua il sondaggio di «Libero» sulle comunali

Forza Italia si spacca sulla candidatura di Lupi «Non è il nostro sindaco»

Scetticismo nel partito sull'ex ministro dopo l'apertura della Gelmini
La Lega Nord avverte: prima dei nomi serve un programma condiviso

FABIO RUBINI

L'uscita a sorpresa di Mariastella Gelmini, che ha aperto le porte a una possibile candidatura a sindaco di Milano di Maurizio Lupi, ex ministro dimessosi (pur non essendo indagato) a seguito dell'inchiesta della procura di Firenze sulle grandi opere, ha scosso il centrodestra milanese, con settori di Forza Italia che hanno stortato il naso, soprattutto per il tempismo dell'annuncio. Perché se è vero, fanno notare i forzisti, che dal punto di vista giudiziario a oggi Lupi non ha nulla di cui giustificarsi, lo è altrettanto che dal punto di vista dell'opportunità politica questo è il momento meno indicato per proporre il suo nome a sindaco di Milano.

La pensa così anche Alessandro Morelli, capogruppo del Carroccio a Palazzo Mari-

no: «Sono rimasto stupito dalla poca sensibilità dimostrata dalla Gelmini - spiega Morelli - anche e soprattutto nei riguardi degli alleati». Il leghista però non chiude la porta in faccia a Lupi: «Al momento non è indagato. Si è dimesso per opportunità politica. Però in questo momento questo totonomi mi ha stufato. Prima vogliamo parlare di programmi». Spiega Morelli: «Sarebbe troppo facile dire "noi della Lega il nome del candidato ce l'abbiamo già: si chiama Matteo Salvini». Invece vogliamo fare un discorso diverso: vogliamo sapere come la pensano gli alleati su temi che per noi sono fondamentali. Ad esempio - prosegue il leghista - come la pensano gallera, D'Ambruoso, Librandi sui campi rom, le multe di Pisapia, delle tasse, delle moschee? E lo stesso discorso vale per Lupi. Lui è quello che ha votato i tagli lineari del governo. Se viene qui e dice "ho fatto un errore" si può parlare anche con lui».

Sull'altro versante le persone più vicine a Mariastella Gelmini provano a smorzare la questione, spiegando a microfoni spenti che l'uscita della Gelmini, in realtà, va interpretata più come un gesto di cortesia verso l'uomo Lupi, che come una vera e propria apertura politica. Insomma nessuno, tantomeno la Gelmini, pensa che in questo momento quella di Lupi possa rappresentare una candidatura concreta.

Intanto Forza Italia si prepara al congresso cittadino. Nei giorni scorsi si è chiuso il tesseramento cittadino. Gli iscritti per il 2015 sono 1.540, in crescita rispetto all'anno passato. Secondo alcune indiscrezioni pare che il grosso del pacchetto faccia riferimento a Giulio Gallera e a quello che, sempre più concretamente, dovrebbe ricoprire il ruolo di coordinatore cittadino: Fabrizio De Pasquale. Se i rumors fossero confermati, sarà l'ex capogruppo in Comune a guidare il partito in vista delle elezioni del 2016.

Sempre in chiave amministrative è di ieri l'annuncio di Corrado Passera (presente in piazza San Babila per un'iniziativa della sua Italia Unica) che a Milano presenterà un proprio candidato: «Vedremo come creare intorno ad un forte candidato una bella proposta per Milano - ha spiegato Passera - perché questa città se viene rimessa in moto è in grado di far ripartire l'intero Paese. Ora però - avverte l'ex ministro - è ancora troppo presto per fare nomi, ma cercheremo di costruire qualche cosa di interessante».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Data 22-03-2015
Pagina 34+33
Foglio 2 / 2

LA CLASSIFICA

Nome	Voti	Percentuale
Gianfranco Librandi	1.357	20,49%
Achille Colombo Clerici	1.235	16,05%
Matteo Salvini	1.230	15,98%
Gianni Stornaiuolo	1.138	14,79
Riccardo De corato	975	12,67%
Giulio Gallera	637	8,28%
Roberto Jonghi Lavarini	482	6,26%
Stefano Pillitteri	93	1,20%
Pierangelo Pavesi	56	0,72%
Irene Pivetti	49	0,63%
Massimo Garavaglia	31	0,40%
Stefano Dambruoso	30	0,38%
Maurizio Lupi	25	0,32%
Alberto Paleardi	21	0,27%
Roberto Poletti	14	0,18%
Massimo Girtanner	10	0,12%
Ettore Iacomini	9	0,11%
Stefano Sanvito	8	0,10%
Giulia M. Matilde Sarazzi	8	0,10%
Daniela Santanchè	6	0,07%
Fabio Fortina	6	0,07%
Dario Galli	5	0,06%
Bernardo Caprotti	4	0,05%
Adriano Galliani	3	0,04%
Claudio De Albertis	2	0,02%
Fiorenzo Pandini	2	0,02%
Diletta Leotta	1	0,01%
Saverio Ferrari	1	0,01%
Davide Mengacci	1	0,01%
Auretta Tartagni	1	0,01%
Vincezo Nibali	1	0,01%
Piero Ostellino	1	0,01%
Fiorenzo Pandini	1	0,01%
Schede bianche	30	0,38%
Totale	**7.693**	

P&G/L

"Prossimo aggiornamento martedì 24 marzo"

Maurizio Lupi [Ftg]

LiberoMilano

In ritardo il cantiere del Comune
La strada per Expo aprirà a luglio

La «gay street» ci è costata 100mila euro

Forza Italia si spacca sulla candidatura di Lupi
«Non è il nostro sindaco»

La Sanità di Fi: «Meno poltrone e più servizi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano il Giornale

Data 22-03-2015
Pagina 2+1
Foglio 1 / 2

LA POLITICA

Lo schiaffo a Lupi spinge l'Ncd lombardo verso la destra

Il caso Lupi sposta verso Forza Italia gli equilibri dell'Ncd. Dopo che la Gelmini non la escluso la candidatura di Lupi a sindaco, Roberto Formigoni parla di un'alleanza tra i due partiti e Stefano Carugo ipotizza una federazione. Passera ipotizza un candidato centrista.

Sabrina Cottone a pagina **2**

I TEMPI DEI SORRISI Mariastella Gelmini con Maurizio Lupi

LA TRATTATIVA Dopo le dimissioni forzate del ministro

Caso Lupi, l'Ncd lombardo si sposta un po' verso destra

Il trattamento ricevuto dal Pd mette in crisi l'alleanza
Formigoni: «Un patto con Fi pur mantenendo i due partiti»

Sabrina Cottone

«La politica non si fa con la pancia» dice Maurizio Lupi agli amici del suo partito che adesso lo invitano a gesti di rottura con il governo e anche con il segretario di Ncd, Angelino Alfano. In queste ore si decide il destino di un dicastero chiave come le Infrastrutture: strappi non sono consigliabili. Lupi non si considera un uomo politicamente finito e l'assist arrivato da Forza Italia aiuta a creare un contrappeso rispetto a un governo che sempre più malpancisti definiscono a alta voce «un monocolore Pd». Anche il presidente della Regine, Roberto Maroni, ha fatto trapelare la sua preoccupazione e la speranza che il ministro dimissionario «sia sostituito da un ministro che rappresenti il Nord».

Gli amici di Maurizio Lupi raccontano di una telefonata di solidarietà da parte di Berlusconi, a cui sono seguite le dichiarazioni pubbliche di sostegno. El'azzurra Mariastella Gelmini, coordinatrice regionale di Forza Italia, sostenitrice di una linea e di alleanze moderate, non ha escluso una candidatura dell'ex assessore della giunta Albertini a sindaco di Milano. Concretezza del progetto a parte, si segnala un riavvicinamento tra Ncd e Forza Italia e più in generale nell'area moderata, che allontana il Partito della nazione.

Un'intesa tra Ncd e Pd a Milano, già poco praticabile prima delle dimissioni forzate del ministro, sembrano pura follìa agli esponenti locali di Ncd, che ora sono sul piede di guerra. Le trattative tra i giovani, come Nicolò Mardegan di Ncd e Alessandro Sorte di Forza Italia, sono continue, in vista di un riavvicinamento stabile. Una linea condivisa a distanza anche da una filo-azzurra come Nunzia De Girolamo. E il caso Lupi ha alimentato la diffidenza verso Renzi e anche verso Alfano.

Si spinge oltre Stefano Carugo, consigliere regionale di punta di Ncd: «Auspico una federa-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

zione tra Ncd e Forza Italia sulla linea del Ppe. Per questo apprezzo molto l'uscita della Gelmini sulla candidatura di Lupi a sindaco, anche se Lupi i nemici peggiori li ha a casa lui. È vero che lo choc è stato forte, ma c'è ancora un anno e mezzo davanti e non la ritengo un'ipotesi tramontata».

Sul tema Palazzo Marino interviene anche Roberto Formigoni: «Lupi candidato sindaco? A gennaio l'aveva escluso, vedremo. Credo che ottimi nomi sarebbero Carlo Sangalli o Stefano Dambruoso. Fino a poco tempo fa Forza Italia ci considerava un nemico da distruggere, adesso si è accorta che con la linea estremista della Lega non va da nessuna parte. Un'alleanza, pur mantenendo due partiti, è positiva. Salvini non è più il goleador ma colui che vuole imporre i suoi slogan e la sua linea, che fa ingrassare la Lega ma annienta la coalizione. Ipotizzare lui candidato a Milano, con Maroni presidente della Regione, è impensabile».

A difendere Lupi è Corrado Passera. Il presidente di Italia Unica conferma che la sua formazione punta a un candidato sindaco (i suoi vorrebbero che fosse lui) e da piazza San Babila commenta con preoccupazione le dimissioni del ministro: «Dobbiamo fare attenzione a questa giustizia fatta di intercettazioni e avvisi di garanzia». E ancora: «Se Lupi ha deciso di dimettersi, avrà avuto le sue buone ragioni. Mi sembra che né il partito né il governo lo abbiano particolarmente sostenuto».

LA SCELTA DEL SINDACO
L'apertura della Gelmini ha messo in difficoltà l'assolutismo leghista

CORRADO PASSERA
«Attenzione a questa giustizia fatta di avvisi di garanzia»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Milano il Giornale

Data 22-03-2015
Pagina 2
Foglio 1

Il convegno Non solo sanità

«Forza Italia rivendica la sua centralità»

La sfida del partito per marcare il suo ruolo nei delicati equilibri lombardi

Maria Sorbi

Ci saranno meno poltrone, meno revisori dei conti, una sola agenzia per la salute al posto delle 15 Asl, più assistenza per i malati cronici. E i manager sanitari - su questo non ci piove - continueranno ad essere nominati dai politici («Da chi altri sennò?»). Questi i punti salienti con cui l'assessore regionale alla Salute Mario Mantovani ha riassunto la riforma della sanità secondo Forza Italia. L'occasione per illustrare la bozza (una delle cinque presentate in Regione Lombardia oltre a quella di Ncd, Lega, Pd e M5S) è stato un convegno, affollatissimo, organizzato al Marriott Hotel per cittadini e operatori sanitari. Un modo per dire che Forza Italia c'è. Una specie di prova generale prima della fase congressuale.

Ed è proprio la riforma della sanità lombarda la base su cui Mantovani rivendica un ruolo centrale di Fi. «Tra un Matteo così spostato a sinistra e un Matteo così a destra - ha detto il vice di Maroni accennando a Renzi e Salvini - c'è grande spazio per tutti noi. Siamo moderati perché siamo gente per bene, non buttiamo le bombe, ma questo Paese lo vogliamo cambiare, a partire dalla salute dei nostri cittadini». Un progetto di legge vero e proprio non esiste ancora ma Forza Italia sembra decisa. «La riforma - spiega la coordinatrice lombarda Mariastella Gelmini - sarà una vittoria di Forza Italia. Fi e Ncd hanno segnato la rotta, cambiando la prima bozza presentata alla fine dello scorso anno dalla giunta Maroni. Dopo una fase iniziale difficile, la riforma che uscirà dal Consiglio regionale sarà targata Forza Italia». Tra i principi cardine del piano degli azzurri: accesso alle cure per tutti e libertà di scelta. Con una sfida sopra tutto: rispondere ai bisogni dei malati cronici. «Entro il 2030 - spiega Mantovani - ci saranno 3 milioni di over 65 in Lombardia e un milione di cittadini avrà più di 80 anni. Per questo servono ospedali di territorio». E saranno create aziende integrate per la salute, per aiutare gli anziani nella fase del post ricovero, assisterli e indirizzarli. La riforma prevede anche un serrato piano di risparmi, dal blocchetti cartacei delle ricette mediche (che costano 4 milioni l'anno) ai revisori dei conti. «Ogni ospedale - entra nel merito l'assessore - ha cinque revisori. Ne basterebbero tre. Se tagliassimo i due revisori che Roma manda in ogni struttura, risparmieremmo qualcosa come 15 milioni di euro». I tagli romani invece riguardano solo le risorse: 350 milioni alla sanità. Nonostante questo «abbiamo investito 234 milioni in due anni - fa i conti Mantovani - per migliorare le strutture sanitarie. Ed abbiamo assunto 1.317 persone. La sanità in Lombardia funziona».

FOLLA L'assessore alla Salute Mario Mantovani ha presentato la riforma della sanità di Fi a una platea affollatissima di operatori sanitari e cittadini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Data 22-03-2015
Pagina 34
Foglio 1

Il futuro degli ospedali

La Sanità di Fi: «Meno poltrone e più servizi»

Mantovani presenta il piano azzurro al Pirellone: «Equità di accesso alle cure e parità pubblico-privato, aboliremo 130 incarichi»

«Ma quanti siete... era un po' che non vedevo così tanta gente a un evento di Forza Italia...». Così Mario Mantovani ha salutato le circa mille persone accorse alla kermesse di Fi dedicata alla riforma sanitaria in Lombardia.

Il tour, organizzato per illustrare la proposta di riforma presentata da Forza Italia, ieri ha fatto tappa a Milano dopo gli incontri di Brescia, Bergamo, Pavia e altri ancora. Dopo i saluti della coordinatrice regionale Mariastella Gelmini, di Luca Squeri, Giulio Gallera e altri big del partito, è toccato a Mario Mantovani tracciare le priorità della proposta di riforma forzista: «Equità di accesso alle cure, libera scelta dei cittadini, piena parità tra pubblico e convenzionato, diritto alla salute dal concepimento fino all'ultimo momento della vita. Sono questi i punti su cui ci batteremo per far vincere ancora una volta in Lombardia quella buona salute da tutti riconosciuta». E ancora mantovani ha ricordato quelle che saranno le nuove sfide della Sanità lombarda: «Entro il 2030 saranno oltre 3 milioni i lombardi con più di 65 anni e un milione quelli sopra gli 80. Da qui nasce la necessità di una revisione dell'attuale sistema», con l'obiettivo di «Garantire un sistema sanitario aperto alle necessità di tutti, indipendentemente dalle possibilità economiche». Gli altri punti essenziali della proposta azzurra sono: la nascita delle Ais (Aziende Integrate per la Salute), la volontà di mettere al centro il ruolo dei medici e dei pediatri di famiglia, affidare alle farmacie maggiori servizi da erogare e infine la creazione di una sola Agenzia per la Tutela della Salute al posto delle attuali ASL, con conseguente soppressione di 60 poltrone apicali e 70 revisori dei conti.

F.RUB.

LE TAPPE

LE PROPOSTE
Attualmente sono cinque le proposte di riforma sanitaria depositate al Pirellone. C'è n'è una di Forza Italia, una di Ncd, una del Pd, una dei Cinque Stelle e una della Lega che è stata fatta propria dalla giunta

LE DATE
Prima di Pasqua la Commissione Sanità dovrebbe iniziare ad incorciare le proposte per cercare di capire se è possibile integrare i vari progetti e creare un testo unico da condividere a larga maggioranza. Entro luglio, poi, per volontà dell'assessore alla Sanità Mario Mantovani e del governatore Roberto Maroni, la riforma dovrà arrivare in Consiglio regionale per la sua definitiva approvazione

I PUNTI CHIAVE
Il testo finale della riforma si dovrà basare sulle linee guida scritte nel «libro bianco» di Regione Lombardia, ovvero, tra quelle più importanti, la libertà di scelta del paziente tra strutture pubbliche e private e lo sviluppo e risorse alla ricerca

Il vicepresidente della Regione Lombardia Mario Mantovani [Fotogramma]

Forza Italia si spacca sulla candidatura di Lupi «Non è il nostro sindaco»
La Sanità di Fi: «Meno poltrone e più servizi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.